

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Provvedimenti a favore di agricoltori della provincia di Bari danneggiati dal maltempo. (5657)	31552	DE' COCCI: Passaggio di ex dipendenti dell'« Unsea » nelle varie amministrazioni statali. (5676)	31556
ALMIRANTE: Bonifica della zona dell'alto lago di Como detta « Pian di Spagna ». (5781)	31553	DI DONATO ed altri: Provvedimenti a favore di agricoltori danneggiati da nubifragio, nella provincia di Bari (5610)	31557
BAVARO: Provvedimenti a favore di agricoltori della provincia di Bari danneggiati dalla grandine. (5601)	31553	GERACI: Costruzione di un pontile di approdo nella spiaggia di Gioia Tauro (Reggio Calabria). (5684)	31557
CACCURI: Provvedimenti a favore di agricoltori danneggiati dalla grandine nella provincia di Bari. (5603)	31553	GUADALUPI: Irregolarità verificatesi durante lo svolgimento del concorso notarile. (6080).	31558
CALASSO: Provvedimenti a favore di agricoltori dell'agro di Galatina (Lecce) danneggiati dalla grandine. (5691)	31553	GUERRIERI FILIPPO: Riduzione del quantitativo di grano destinato all'ammasso in provincia di La Spezia. (5946)	31559
CAPALOZZA: Provvedimenti a favore di agricoltori della provincia di Pesaro danneggiati dal nubifragio. (5737)	31553	LACONI: Provvedimenti a favore delle popolazioni di Villaputzu e del Serubus (Cagliari) danneggiati dalla siccità. (5557)	31559
CARONITI: Estensione al corpo delle guardie forestali dei benefici concessi agli agenti di pubblica sicurezza e di custodia e determinazione del loro stato giuridico. (4734)	31554	LATORRE: Provvedimenti a favore degli agricoltori del comune di Pulsano (Taranto) danneggiati dalla grandine. (5646).	31559
CHIARAMELLO: Concessione di provvidenze a favore degli impiegati già pensionati dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. (6057)	31554	LATORRE: Provvedimenti a favore degli agricoltori dell'agro di Lizzano (Taranto) danneggiati dalla grandine. (5661)	31559
COLITTO: Ricostruzione della passerella sul fiume Carpino, nel comune di Petroranello (Campobasso). (2961)	31555	LATORRE: Provvedimenti a favore degli agricoltori del comune di Ginosa (Taranto) danneggiati dalla grandine. (6040)	31559
COLITTO: Provvedimenti a favore della popolazione del comune di Busso (Campobasso) danneggiata dal maltempo. (5813)	31555	MANNIRONI: Stanziamenti per il pagamento di opere eseguite per conto del Ministero dell'agricoltura in Sardegna. (5654)	31560
COLITTO: Istituzione di un cantiere di rimboschimento nei comuni di Montaquila e Filognano (Campobasso). (6054)	31555	MAROTTA: Provvedimenti a favore di agricoltori delle province di Bari e Potenza danneggiati dalla grandine. (5928)	31560
COLITTO: Istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Mirabello Sannitico (Campobasso). (6096)	31555	MICHELI: Aumento della disoccupazione nelle province di Terni e di Perugia. (6170)	31560
COLITTO: Soppressione o spostamento della pretura di Forlì del Sannio (Campobasso). (6145)	31556	NOCE LONGO TERESA ed altri: Scoperta di armi negli stabilimenti Breda di Sesto San Giovanni (Milano). (5915)	31560

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1951

	PAG.
PALENZONA: Ritardo nello svolgimento del piano per la costruzione di case per i lavoratori. (5423)	31561
POLANO: Provvedimenti a favore di agricoltori del comune di Urzulei (Nuoro) danneggiati dalla grandine. (5798)	31561
POLANO: Irregolarità nell'applicazione delle disposizioni di legge sull'ammasso del grano nel comune di Samassi (Cagliari). (5906)	31561
STELLA e FRANZO: Provvedimenti a favore di agricoltori della zona a nord di Torino danneggiati dal maltempo. (5869)	31562
TROISI: Provvedimenti a favore di agricoltori nella provincia di Bari danneggiati dalla grandine. (5584)	31562

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere come intenda venire incontro agli agricoltori della zona di Casamassima, San Michele, Acquaviva e Gioia del Colle, che hanno avuto quasi totalmente distrutto il raccolto dal maltempo degli ultimi giorni ». (5657).

RISPOSTA. — « Non esistono oggi disposizioni di legge le quali consentano a questo Ministero di attuare specifici interventi in favore delle aziende agricole danneggiate da alluvioni, frane, grandinate, ecc.; e spesso la scarsità dei mezzi finanziari disponibili impedisce anche di concedere alle aziende colpite quei benefici e quelle agevolazioni che sono previste da altre leggi dirette a promuovere lo sviluppo della produttività delle aziende. Tuttavia questo Ministero non ha trascurato di attuare dove è stato possibile qualche indiretta forma di soccorso, suggerendo ai dipendenti ispettorati provinciali di accordare alle aziende danneggiate una preferenza nella concessione dei contributi previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo 1° luglio 1946, n. 31. Ma questa specie di intervento, a parte le disposizioni dianzi accennate, derivanti dalle disponibilità finanziarie, non può esplicarsi se non dove occorrono, per rimuovere i danni, opere di sistemazione dei terreni e di ripristino di piantagioni arboree (nel caso di alluvioni, smottamenti, frane, ecc.) e richiede, inoltre, che il danneggiato si assuma una parte della spesa.

« Comunque, per la provincia di Bari cui l'interrogazione si riferisce, nella quale ha applicazione la legge stralcio, esiste ora una disponibilità di lire 25 milioni, per la pro-

secuzione degli interventi previsti dall'articolo 1 della legge n. 31, somma corrispondente a un quarto dei fondi assegnati e che era stata in un primo tempo accantonata per la concessione di contributi a favore degli assegnatari di terreni scorporati. Con circolare in corso di diramazione vengono impartite disposizioni all'ispettorato provinciale dell'agricoltura, perché detta disponibilità sia destinata per l'accoglimento delle domande di contributo, con precedenza assoluta di quelle avanzate dalle aziende danneggiate dal maltempo per l'esecuzione di lavori di ripristino della coltivabilità di terreni e delle alberature danneggiate o distrutte.

Questo Ministero ha pure interessato, di recente, i Ministeri dell'interno, delle finanze dei lavori pubblici e del lavoro, al fine di raggiungere un opportuno coordinamento delle iniziative che possono essere disposte dalle diverse amministrazioni in occasione di danneggiamenti causati da avversità meteorologiche, in modo da ottenere, attraverso l'intesa e l'azione comune, risultati migliori.

« Per quanto di competenza del Ministero delle finanze, occorre tener presente che non è possibile ottenere sgravi o moderazioni di imposte a favore dei danneggiati, perché solo in casi eccezionali, e sotto condizioni tassativamente determinate, le leggi autorizzano la concessione di simili benefici. Infatti le accennate avversità atmosferiche sono considerate come un rischio connesso all'impresa agricola, di cui pertanto è già tenuto calcolo ai fini della determinazione del reddito imponibile. Ed in verità esse costituiscono eventi accidentali, ma tuttavia prevedibili, contro i quali non manca la possibilità di cautelarsi. Soltanto nel caso in cui i danni rivestano carattere duraturo ed abbiano perciò determinato eventualmente la perenzione totale o parziale dei fondi o la perdita totale della loro potenzialità produttiva, oppure la sostituzione di una qualità di coltura con altre di minor reddito imponibile, gli interessati potranno chiedere ed ottenere la diminuzione dell'estimo catastale, a norma dell'articolo 43 del testo unico 8 ottobre 1951, n. 1772.

« Il Ministero delle finanze ha reso noto, comunque, che nel disegno di legge concernente le norme sulla perequazione tributaria erano state proposte agevolazioni a favore dei contribuenti colpiti da infortuni tellurici ed atmosferici, ma che i relativi articoli furono stralciati dal provvedimento, convertito poi nella legge 11 gennaio 1951, n. 25, perché sembrò più opportuno far trovare posto a queste norme in disposizioni di carattere ge-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1951

nerale per gli infortuni predetti. Al riguardo, è già stato predisposto il relativo schema di disegno di legge, che sarà al più presto presentato al Consiglio dei ministri ».

Il Ministro: FANFANI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere come intenda interessarsi per la bonifica della zona dell'alto lago di Como detta « Pian di Spagna », che, ogni volta che il lago cresce, viene inondata, con gravi danni economici per gli abitanti ». (5781).

RISPOSTA. — « Il problema della bonifica di « Pian di Spagna » ha da tempo formato oggetto di interventi risolutivi da parte del Ministero dell'agricoltura, ed è già entrato anche nella fase esecutiva e di realizzazione delle opere. Fin dal 1949 il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole all'approvazione del progetto che, su iniziativa del Ministero dell'agricoltura, fu redatto dal provveditorato regionale delle opere pubbliche per la Lombardia. La spesa prevista è di 761 milioni. Se può sembrare che i lavori non siano ancora stati iniziati, ciò è dovuto al fatto che occorre, prima di tutto, costruire una apposita draga, la quale rappresenta il mezzo d'opera indispensabile per la colmata artificiale dei terreni depressi del « Pian di Spagna ». Questo mezzo d'opera, che importa una spesa di oltre 130 milioni, finanziata fin dall'aprile 1950, è ormai allestito e si prevede che entro il prossimo ottobre potrà essere installato nella zona di lavoro. In vista di ciò, il Ministero ha finanziato nello scorso esercizio anche un secondo stralcio del progetto, dell'importo di 100 milioni, per l'apprestamento generale del cantiere e la colmata di uno dei sottobacini, nei quali è stato suddiviso l'intero comprensorio della bonifica di « Pian di Spagna ».

Il Ministro: FANFANI.

BAVARO. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti di carattere eccezionale intendano, di concerto, adottare per sovvenire, in modo urgente e tangibile, gli agricoltori di quelle plaghe della provincia di Bari, nelle quali, a seguito della violenta rovinosissima grandinata scatenatasi nel pomeriggio del 1° luglio 1951, sono andati completamente distrutti tutti i promettenti raccolti tipici della zona ». (5601).

(Vedi risposta scritta n. 5657 al deputato Almirante).

CACCURI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — « Per conoscere quali provvidenze intenda adottare il Governo per venire incontro agli agricoltori della provincia di Bari (specie dei comuni di San Michele, Acquaviva, Casamassima, Santeramo, Gioia del Colle e Minervino), gravemente danneggiati dalle recenti violente grandinate (di cui non si ricordano precedenti) abbattutesi sulle campagne di quella zona distruggendo vigneti, mandorleti ed oliveti o comunque definitivamente compromettendo il raccolto anche per l'avvenire ». (5603).

(Vedi risposta scritta n. 5657 al deputato Almirante).

CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se è informato della violenta grandinata che si è abbattuta sui raccolti dell'agro di Galatina (Lecce) e principalmente sui vigneti, distruggendoli in buona parte e causando alle popolazioni interessate un danno di oltre 100 milioni di lire; per conoscere come intende venire incontro ai danneggiati e particolarmente alle famiglie dei mezzadri e dei coltivatori diretti ». (5691).

(Vedi risposta scritta n. 5657 al deputato Almirante, sostituendo il quarto comma con il seguente):

« Comunque, per la provincia di Lecce, cui l'interrogazione si riferisce, nella quale ha applicazione la legge stralcio, esiste ora una disponibilità di lire 15 milioni per la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 1 della legge n. 31, somma corrispondente, ecc. ».

CAPALOZZA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere se e come intendano provvedere a risarcire dei danni e a sollevare dalle gravi difficoltà in cui si trovano i contadini ed i piccoli proprietari di alcune zone dei comuni di Fossombrone, Baschi e Frattarosa (provincia di Pesaro), colpiti dal rovinoso nubifragio dei giorni scorsi ». (5737).

(Vedi risposta scritta n. 5657 al deputato Almirante, abolendo il quarto e quinto comma e sostituendo il terzo con il seguente):

« Ma questa specie di intervento, a parte le disposizioni dianzi accennate, derivanti dalle disponibilità finanziarie (oggi pressoché esaurite, tranne nelle zone soggette a riforma,

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1951

per le quali era stato bloccato il 25 per cento di tali disponibilità, ora utilizzabile) non può esplicitarsi se non dove occorran, ecc. ».

CARONITI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del tesoro e dell'interno.* — « Per sapere se siano a conoscenza dello stato di disagio in cui si dibatte il corpo delle guardie forestali, in conseguenza della legge 12 marzo 1948, n. 804, lesiva dei precipui interessi di coloro i quali in ogni tempo e circostanza hanno dato prova di zelo, di abnegazione, di sacrificio, in difesa e salvaguardia del patrimonio boschivo nazionale.

Se non ritengano definire e delineare il loro stato giuridico contrastante fra i componenti lo stesso corpo, essendo risaputo che, mentre agli ufficiali viene applicato il regolamento civile, anche agli effetti della retribuzione, ai sottufficiali e militari viene applicata la statuizione militare, escludendoli, però, dai benefici che essa comporta, quali ad esempio: indennità di alloggio, razioni viveri in natura ed altro.

« Se non ritengano, infine, estendere al corpo dei forestali gli stessi benefici degli agenti di pubblica sicurezza e agenti di custodia, rappresentando anch'essi valido presidio in difesa degli interessi diretti dello Stato, per quanto riguarda anche il dilazionamento del collocamento a riposo per limiti di età, essendo principio di costante fisiologia che ancora, all'età di 50 anni, possono dare perfettamente, al servizio dello Stato, la loro acquisita esperienza e la loro energia temprata nelle montagne, che amano e proteggono e assicurare il relativo benessere alle loro famiglie per un periodo maggiore.

« Se non ritengano, infine, intervenire in tale settore, così delicato della vita nazionale, per dare la soluzione ad un problema che si trascina da anni fra l'assoluta incomprendimento di coloro i quali hanno l'onore di reggere le sorti della nazione e che, vigili custodi della scala dei valori efficienti, debbono pensare a realizzare l'assetto della nazione ». (4734).

RISPOSTA. — « La posizione delle guardie del corpo forestale può ritenersi definita in seguito all'avvenuta ratifica con modifiche del decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 8, di cui alla legge 4 maggio 1951, n. 538, concernente norme di attuazione per il ripristino del corpo forestale dello Stato. Con tale provvedimento è stato concesso, a decorrere dal 1° luglio 1950 e con effetto fino al 30 giugno 1951, un aumento della indennità speciale di

servizio forestale ai sottufficiali e guardie del corpo forestale dello Stato, nella misura variabile da lire 3 mila mensili per i marescialli maggiori a lire 2100 per le guardie. Inoltre, nella stessa sede, è stata disposta l'estensione a decorrere dal 1° luglio 1951 a favore delle indicate categorie del corpo forestale (sottufficiali e guardie) degli assegni, competenze ordinarie ed eventuali e del trattamento di quiescenza nella stessa misura e con le stesse modalità di concessione stabilite per i corrispondenti gradi degli appartenenti al corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ed è stata disposta altresì la applicazione nei riguardi dei medesimi delle norme per il mantenimento e la cessazione dal servizio per qualsiasi causa, per il ricovero in luoghi di cura, per licenze di convalescenza e relativo trattamento economico e per i trasporti in ferrovia, vigenti per i sottufficiali e guardie di pubblica sicurezza ».

Il Ministro: FANFANI.

CHIARAMELLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se e come intende provvedere perché vengano applicate le previdenze di riscatto della legge 28 luglio 1950, n. 633, agli impiegati già pensionati della previdenza sociale in base al decreto del Capo provvisorio dello Stato 3 ottobre 1947, n. 1302. La legge 28 luglio 1950, n. 633, non fa distinzione tra impiegati già e non ancora pensionati, ma qualche sede provinciale ha rifiutato le domande di riscatto degli impiegati già pensionati per periodi di lavoro fatti presso ditte private con stipendio superiore alle lire 1500, prima e dopo il quinquennio dei versamenti. È evidente che la legge 28 luglio 1950, n. 633 tende unicamente a far includere nel computo delle pensioni degli impiegati anche quei periodi di lavoro per i quali, a termine delle leggi vigenti, non vennero versati i contributi assicurativi; e sembra che si violerebbe quindi la legge stessa, almeno nello spirito, escludendo l'applicazione anche agli impiegati già pensionati con il decreto del Capo provvisorio dello Stato 3 ottobre 1947, n. 1302, decreto che comporta delle pensioni mensili varianti da lire 1000 e lire 2000. Tale questione acquista una maggiore importanza quando si considerino le sue conseguenze di fronte alle disposizioni della nuova legge per il riordinamento delle pensioni della previdenza sociale, già presentata al Senato ». (6057).

RISPOSTA. — « Come è noto, la legge 28 luglio 1950, n. 633 (articolo 2) consente agli im-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1951

piegati già esclusi dall'obbligo delle assicurazioni sociali, per aver percepito uno stipendio superiore a lire 1500 mensili successivamente al 1° maggio 1939, il riscatto del periodo intercorrente fra la data anzidetta (o la data di inizio del rapporto di lavoro se posteriore) ed il 30 agosto 1950, agli effetti del trattamento di pensione per l'invalidità e vecchiaia. Il decreto legislativo 3 ottobre 1947, n. 1302, offre, invece, la possibilità agli impiegati assicurati per la prima volta, alla data del 1° maggio 1939, o posteriormente, in base alla disposizione dell'articolo 5 del regio decreto 14 aprile 1939, n. 636 (ad un'età superiore ai 45 anni, se uomini, ed ai 40 anni, se donne), di conseguire la pensione di vecchiaia anche se non siano stati soddisfatti i requisiti di cui all'articolo 9 del citato decreto legge, purché ricorrano determinate condizioni minime di assicurazione e di contribuzione. Da quanto sopra, emerge chiaramente che gli impiegati di cui al decreto legislativo 3 ottobre 1947, n. 1302, non trovansi nelle condizioni richieste dalla legge 28 luglio 1950, n. 633, per avere titolo ad essere ammessi al riscatto previdenziale, perché non compresi tra gli impiegati esclusi dalle assicurazioni obbligatorie. Poiché, peraltro, già è stato dallo scrivente sottoposto all'esame del Parlamento un disegno di legge concernente il miglioramento delle pensioni in atto concesse ai pensionati di invalidità e vecchiaia (Senato della Repubblica, stampato n. 1815), in sede di discussione potranno sempre essere formulate quelle proposte che si ritengano necessarie, al fine di singole e più favorevoli soluzioni ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quando avranno inizio i lavori di costruzione della passerella sul fiume Carpino che tanto interessa il comune di Pettoranello ». (2961).

RISPOSTA. — « Nei pressi del comune di Pettoranello risultano distrutti dalla guerra due ponti ed una passerella sul fiume Carpino. Per la ricostruzione dei due ponti ha provveduto il Ministero dei lavori pubblici, mentre per la passerella, che era stata costruita a suo tempo sul fiume Carpino in occasione di opere di arginatura del detto corso d'acqua per piccola bonifica, non è possibile provvedere alla ricostruzione a carico dello Stato né con i fondi accreditati con la legge 10 agosto 1950, n. 748, né con intervento di questo Ministero, in quanto il territorio

del comune di Pettoranello, in cui dovrebbe essere eseguita l'opera, non rientra in alcun comprensorio di bonifica o bacino montano classificato ».

Il Ministro: FANFANI.

COLITTO. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendono prendere a favore della laboriosa povera popolazione del comune di Busso (Campobasso) gravemente danneggiata da una recente grandinata, che ha distrutto il raccolto ». (5813).

(Vedi risposta scritta n. 5657 al deputato Almirante, sostituendo il quarto comma con il seguente):

« Comunque per la provincia di Campobasso, cui l'interrogazione si riferisce, nella quale ha applicazione la legge stralcio, esiste ora una disponibilità di lire 12.500.000, per la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 1 della legge n. 31, somma corrispondente, ecc. ».

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione di un cantiere di rimboschimento, che dovrebbe provvedere al sollievo della disoccupazione dei comuni di Montaquila e di Filignano (Campobasso) ». (6054).

RISPOSTA. — « È pervenuta a questo Ministero la proposta cui si richiama, relativa alla istituzione di un cantiere di rimboschimento in Montaquila e Filignano di Campobasso. Corre, peraltro, l'obbligo di rilevare che, da parte degli organi competenti (prefetto ed ufficio provinciale del lavoro) detti comuni non figurano fra quelli nei quali lo stato della disoccupazione locale imponga una particolare urgenza di provvedimenti. Di conseguenza, non sussiste, almeno per il momento, la possibilità di accogliere la richiesta di cui trattasi, dovendosi dare la precedenza a quelle di altri comuni ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta, formulata dal comune di Mirabello Sanitico (Campobasso), di istituzione di un cantiere di lavoro, che molto gioverebbe alla notevole disoccupazione locale ». (6096).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1951

RISPOSTA. — « La proposta intesa ad istituire un cantiere scuola di lavoro nel comune di Mirabello Sannitico non figura tra i primi posti nella graduatoria di urgenza, compilata dall'ufficio provinciale del lavoro d'intesa col prefetto e sentita la commissione provinciale del collocamento. Si è, pertanto, spiacenti di dover comunicare che la richiesta non può trovare pronto accoglimento dovendosi dare la precedenza alle richieste di altri comuni, nei quali, a giudizio degli enti predetti, la disoccupazione presenta caratteri di maggiore gravità ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quanto sia di vero nella voce messa in giro nel Molise, secondo la quale sarebbero allo studio la soppressione o lo spostamento della pretura di Forlì del Sannio (Campobasso) ». (6145).

RISPOSTA. — « Rispondo che nessuna pratica è allo studio per la soppressione o per lo spostamento della pretura di Forlì del Sannio ».

Il Sottosegretario di Stato: TOSATO.

DE' COCCI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del tesoro.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, affinché siano conclusi al più presto i lavori delle commissioni destinate a scegliere i dipendenti dell'ex « Unsea », i quali dovranno passare, in base alla apposita legge, alle varie amministrazioni statali ». (5676).

RISPOSTA. — « Le commissioni costituite ai sensi dell'articolo 7 della legge 22 febbraio 1951, n. 64 sulla soppressione dell'« Unsea », hanno ultimato i lavori di scelta dei candidati che hanno fatto istanza per l'assunzione in servizio alle dipendenze del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e del Ministero delle finanze, mentre sono ancora in corso le operazioni di scelta del personale che ha fatto domanda di assunzione alle dipendenze del Ministero del tesoro. La commissione preposta all'esame delle domande di assunzione presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste iniziò i suoi lavori il 16 aprile 1951. In relazione alle diverse categorie di impiego di cui al regio decreto 4 febbraio 1937, n. 100, fu innanzitutto necessario suddividere in gruppi le istanze dei candidati a seconda del titolo di studio da ognuno posseduto.

« La commissione decise, quindi, per consentire la successiva attuazione dell'articolo 9

della legge n. 64 riguardante la nomina di 115 unità di personale di cui alla tabella allegata alla legge stessa, da scegliersi mediante concorso per titoli fra il personale laureato dell'« Unsea », di esaminare in precedenza le 843 istanze dei candidati provvisti di laurea. Vennero poi esaminate le istanze dei diplomati tecnici ed amministrativi per un totale di 1966 domande, e, infine, quelle degli aspiranti a impieghi non di ruolo di terza e quarta categoria, in numero rispettivamente di 994 e di 448. Il lavoro svolto è stato alquanto complesso e delicato al tempo stesso, considerato che la commissione ha dovuto valutare la durata e la qualità del servizio svolto da ciascun candidato presso l'« Unsea » e gli uffici da esso dipendenti, le pubblicazioni, i titoli presentati, con speciale riguardo al servizio che ogni aspirante dovrà prestare presso il ministero, le attività svolte presso gli enti economici dell'agricoltura o presso altre amministrazioni dello Stato prima dell'assunzione in servizio presso l'« Unsea » e tutti quegli elementi atti a dimostrare la particolare attitudine ed esperienza acquisita nel campo agricolo da ogni candidato. Il personale laureato, dichiarato particolarmente idoneo dalla commissione è stato assunto in servizio per la quasi totalità dei 580 posti ad esso riservati. Attualmente è stata quasi completamente ultimata l'assunzione del personale diplomato, per i rispettivi 760 posti e sono in corso le assunzioni anche degli elementi della terza e quarta categoria per il numero rispettivamente di 200 e 160 posti.

« Presso il Ministero del tesoro i lavori di scelta del personale sono in corso. Il predetto Ministero ha dovuto tener conto, ai fini della scelta del personale idoneo, anche dei numerosi concorsi in via di espletamento per la copertura di posti vacanti nei propri ruoli centrali e provinciali, onde regolarsi in base al rendimento dei concorsi stessi, sull'utilizzazione del personale dell'« Unsea » nelle diverse categorie di impiego. Ciò ha naturalmente reso più lungo e complesso il lavoro di selezione, il quale già richiede una certa disponibilità di tempo per la esatta applicazione sia della legge speciale sulla soppressione dell'« Unsea » che delle norme generali e per la regolare e corretta condotta dell'operazione. È da aggiungere che i lavori delle commissioni sono notevolmente appesantiti e ritardati dalle lacune e irregolarità che la posizione di molti aspiranti presenta per quanto concerne la documentazione prodotta ai fini dell'accertamento dei requisiti generali e di idoneità necessari per l'assunzione.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1951

« Circa i lavori della commissione presso il Ministero delle finanze può assicurarsi che essa ha già determinato i candidati che possono considerarsi particolarmente idonei alle mansioni di avventizi di seconda categoria del catasto (geometri) ed ha anche ultimato l'esame delle domande degli aspiranti ad assunzione in qualità di avventizi di terza categoria del catasto, dei quali è in corso la regolarizzazione della posizione per quanto concerne la documentazione richiesta per l'assunzione in servizio. Le assunzioni dei geometri sono già state quasi tutte disposte.

« Poiché è interesse delle amministrazioni suddette di potersi avvalere del personale che la legge n. 64 consente ad esse di assumere, si assicura che sarà provveduto nel più breve tempo possibile a tutti gli adempimenti necessari perché possa procedersi nei limiti stabiliti dalla legge alla assunzione di tutti gli elementi prescelti ».

Il Ministro: FANFANI.

DI DONATO, ASSENNATO E CAPACCHIONE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — « Per conoscere il risultato del sopralluogo promosso per constatare l'entità dei danni causati dal recente nubifragio nelle campagne di Casamassima, San Michele, Gioia del Colle, Acquaviva delle Fonti, Santeramo in Colle, Altamura, Minervino, Sannicandro, che ha distrutto i raccolti in atto e quelli imminenti. Per conoscere quali provvedimenti di Governo intende emanare per risarcire il gravissimo danno patito da quei coltivatori e lavoratori, e per alleviare la loro sorte ». (5610).

(Vedi risposta scritta n. 5657 al deputato Almirante).

GERACI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda finalmente finanziare il progetto per la costruzione del pontile di approdo sulla spiaggia di Gioia Tauro a cui è legato in gran parte l'avvenire industriale e commerciale di quel comune ed il benessere di altri 30 comuni del retroterra, che gravitano su quello e costituiscono la più ubertosa zona della regione calabrese.

« L'interrogante fa presente che il progetto relativo a tale opera, prevista fin dalla legge 25 giugno 1906, n. 255, in considerazione appunto della sua vitale importanza, si trascina da anni dal Ministero dei lavori pubblici, direzione generale delle opere marittime, e l'ufficio del genio civile di Reggio Calabria, sen-

za mai entrare in una fase concreta, e che, recentemente, cioè il 26 giugno 1951, con nota n. 13984, venne dal suddetto ufficio del genio civile, che effettuò le modifiche del caso e l'aggiornamento dei prezzi, rimesso a codesto ministero per il finanziamento; finanziamento che, in vista della tremenda disoccupazione che travaglia la provincia di Reggio Calabria, dovrebbe essere disposto subito per consentire che i lavori potessero essere iniziati durante l'attuale stagione estiva ». (5684):

RISPOSTA. — « Per quanto concerne i lamentati ritardi si significa che il problema relativo alla costruzione di opere portuali nella rada di Gioia Tauro, ha dovuto formare oggetto di un approfondito studio da parte della commissione dei piani regolatori dei porti, data la importuosità della rada stessa costituita da spiaggia sottile e, quindi, inadatta alla costruzione di opere portuali aggettanti.

« Detta commissione, dopo accertamenti sul posto, pur confermando in linea di massima l'importuosità della detta spiaggia; espresse l'avviso che l'unica opera portuale da attuarsi in quella rada, senza perturbamento del regime della spiaggia, potesse essere un pontile a giorno. In tale senso furono date disposizioni all'ufficio del genio civile competente per la compilazione del relativo elaborato tecnico. Tale elaborato ha dovuto subire talune modifiche suggerite dal consiglio superiore dei lavori pubblici ed ora trovavasi nuovamente all'esame di quel consesso che si era riservato di accertare le modifiche suggerite.

« Per quanto riguarda però il finanziamento della relativa spesa, preventivata in lire 69 milioni, si osserva che almeno per ora non è possibile provvedere perché nel bilancio del 1951-52 non è stata iscritta alcuna somma, in sede di ripartizione del miliardo e 600 milioni assegnati ai sensi del secondo comma dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 589, per opere marittime nel capitolo 279 in gestione del provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro. Sarà tuttavia esaminata la possibilità di apportare una diminuzione agli altri articoli del capitolo 279 relativi ad opere pubbliche diverse da quelle marittime per dotare sufficientemente l'articolo concernente le opere marittime. Nel caso che ciò sia ritenuto attuabile, sarà esaminata anche la possibilità di destinare una congrua somma per l'opera richiesta ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1951

GUADALUPI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se, in relazione alla lettera aperta, indirizzatagli dal procuratore legale dottor Settimio Forestieri del foro di Cosenza e pubblicata sul numero 14 del 15 luglio 1951 dell'organo giudiziario forense *Il diritto* e sul n. 7 del mensile di dottrina e giurisprudenza *Il foro cosentino*, non ritenga opportuno ed urgente disporre per una accurata inchiesta intesa ad accertare quanto è denunciato nella indicata lettera aperta, in margine al concorso notarile; e perché ponga riparo ad una grave ingiustizia e provochi i provvedimenti che crederà doversi adottare al riguardo ». (6080).

RISPOSTA. — « La lettera aperta del dottor Settimio Forestieri, procuratore legale di Cosenza, che ha partecipato al concorso a 500 posti di notaio, indirizzata al ministro di grazia e giustizia e pubblicata sul numero 14 del 15 luglio 1951 dell'organo giudiziario forense *Il diritto*, oltre a contenere inesattezze circa lo svolgimento degli esami scritti, muove dei rilievi, che non possono formare oggetto di inchiesta in quanto del tutto infondati. D'altra parte appare strano come il predetto candidato abbia mosso lagnanze soltanto dopo che si è conosciuto l'esito delle prove scritte del concorso; da cui risulta, come è noto, che il Forestieri non è stato ammesso alle prove orali.

« In ordine a tali lagnanze, comunque, si precisa quanto segue:

« I candidati che si presentarono a sostenere le prove scritte furono 2035. Poiché costoro non potevano essere contenuti nel palazzo degli esami si dispose che di essi 1523 sostenessero le prove nel predetto palazzo degli esami e 512 alla città universitaria. I candidati furono sistemati al palazzo degli esami in quattro aule, di cui due grandissime; alla città universitaria, invece in due, e cioè nell'aula prima e terza della facoltà di giurisprudenza. Non è affatto vero che " i locali del palazzo degli esami erano impinzati di candidati fino all'inverosimile " né è esatto che " i candidati dell'università sostenessero le prove in aule riparate, capaci e comode, per cui quasi tutti sono stati ammessi agli orali ". Il palazzo degli esami infatti, la cui capacità è ben nota (vi si sono svolti concorsi con circa 1800 candidati) offre tutta l'attrezzatura e le comodità per esami di massa ed ogni candidato ha il proprio tavolo. All'università, invece, dove le aule sono a semicerchio ed a gradinate, i candidati si trovano in condizioni meno comode di quelle dei loro colleghi del

palazzo degli esami. Comunque, sia alla città universitaria che nel palazzo degli esami le prove si svolsero con assoluta regolarità e senza inconvenienti di sorta. Al palazzo degli esami su 1523 candidati ne sono stati ammessi agli orali 476, all'università su 512 ne sono stati ammessi 162, nella proporzione di un terzo circa.

« Tali cifre stanno a dimostrare come sia infondata l'asserzione del Forestieri, che i candidati che sostennero gli esami all'università siano stati quasi tutti ammessi agli orali.

« Nel primo giorno di esami, 21 settembre 1950, il tema di volontaria giurisdizione venne dettato alle ore 11,30, e non dopo 5 ore, come asserisce il Forestieri; comunque il ritardo fu dovuto alla compilazione dei tre temi, che, come è noto, devono essere preparati nella stessa mattinata e che richiedono notevole elaborazione da parte della commissione esaminatrice.

« Infine il dottor Forestieri si duole che le buste contenenti i tre temi furono riunite nell'unica busta il 27 settembre e cioè a distanza di 4 giorni dall'ultima prova. Al riguardo si fa presente che la commissione esaminatrice si attenne con scrupolosità alla osservanza delle disposizioni prescritte dal decreto 29 gennaio 1950, n. 231, contenente modificazioni al regio decreto 14 novembre 1926, numero 1953, e concernente disposizioni sul conferimento dei posti di notaio. Ed infatti al termine di ogni giorno tutte le buste furono raccolte in pieghi sigillati con ceralacca e con le prescritte firme dei membri della commissione. Il presidente fissò, quindi, la seduta del 27 settembre 1950 per gli ulteriori incombeni previsti dal citato decreto n. 231 ed all'uopo designò 10 candidati che dovevano presenziare alle operazioni. Nel detto giorno la commissione, in seduta plenaria ed alla presenza dei 10 candidati designati, constatata la integrità dei sigilli e delle firme, aperti i pieghi contenenti i lavori, ha raggruppato le tre buste aventi lo stesso numero e dopo aver staccati i tagliandi, le ha chiuse in unica busta più grande, sulla quale poi è stato apposto un numero progressivo, dopo che le buste stesse erano state opportunamente rimescolate. Di tutto quanto sopra è stato redatto processo verbale.

« Si aggiunge che tutte le operazioni si sono svolte nell'ordine e nella regolarità più assoluta e che nessuna doglianza è stata mai mossa all'operato della commissione ».

Il Sottosegretario di Stato: TOSATO.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1951

GUERRIERI FILIPPO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno ridurre a mille il contingente obbligatorio dell'ammasso del grano previsto per la provincia della Spezia in duemila quintali, esonerando tutti i piccoli coltivatori la cui produzione non arriva a coprire il fabbisogno della propria famiglia o a integrare quello dei coloni dipendenti tenuto conto:

a) che, anche per l'annata precedente 1950, l'ammasso non poté di fatto raggiungere neppure i mille quintali nella provincia in parola;

b) che gli accertamenti fatti dall'ispettorato dell'agricoltura *in loco* per l'annata in corso non hanno trovato riscontro nella realtà in quanto la produzione granaria è risultata del 30 per cento inferiore alla normale a causa dell'avversa stagione;

c) che la povertà agricola in genere, e cerealicola in specie, è particolarmente sentita nella provincia in oggetto dove gli agricoltori non trovano mai adeguato compenso alle loro estremamente dure fatiche o dove la guerra ha recato rovine non ancora riparate ». (5946).

RISPOSTA. — « Le difficoltà fatte presenti per il raggiungimento nella provincia di La Spezia del contingente di grano attribuito di duemila quintali, non trovano per ora riscontro nell'andamento dei conferimenti. Alla data del 31 agosto, infatti, il quantitativo conferito ha raggiunto i 1400 quintali circa ed i conferimenti sono continuati nel corso del mese di settembre, favoriti dalla situazione del mercato di quota libera leggermente inferiore al prezzo di ammasso. Si assicura che nessuna coercizione viene fatta per il conferimento delle quote fino al raggiungimento dei duemila quintali. D'altra parte non conviene, almeno per ora, procedere alla riduzione del contingente, per non danneggiare quei produttori che volessero ancora fruire della possibilità di conferire il loro prodotto all'ammasso ».

Il Ministro: FANFANI.

LACONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvidenze abbia disposto o intenda disporre per venire incontro alle popolazioni di Villaputzu (Cagliari) e di tutto il Serrubus, gravemente danneggiate da tre anni consecutivi di siccità ». (5557).

(Vedi risposta scritta n. 5657 al deputato Almirante, sostituendo il quarto comma con il seguente):

« Comunque per la provincia di Cagliari, cui l'interrogazione si riferisce, nella quale ha applicazione la legge stralcio, esiste ora una disponibilità di lire 10 milioni per la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 1 della legge n. 31, somma corrispondente, ecc. ».

LATORRE. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere quali provvedimenti siano stati presi o stiano per essere presi per andare incontro ai numerosi mezzadri del comune di Pulsano (Taranto), che si sono visti distrutti interamente i prodotti dalla violentissima grandinata che su quell'agro si è abbattuta il 3 luglio 1951; e per sapere, inoltre, se non intendano disporre immediati e tangibili sgravi fiscali e, per i più bisognosi, una urgente elargizione di adeguati sussidi ». (5646).

(Vedi risposta scritta n. 5657 al deputato Almirante, sostituendo il quarto comma con il seguente):

« Comunque per la provincia di Taranto cui l'interrogazione si riferisce, nella quale ha applicazione la legge stralcio, esiste ora una disponibilità di lire 15 milioni, per la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 1 della legge n. 31, somma corrispondente, ecc. ».

LATORRE. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere quali provvedimenti siano stati presi o stanno per essere adottati a favore dei mezzadri, piccoli e medi proprietari dell'agro di Lizzano (Taranto) che si sono visti distruggere i propri raccolti nella misura che va dal 30 all'80 per cento dalla violentissima grandinata colà abbattutasi il giorno 3 luglio 1951 ». (5661).

(Vedi risposta scritta n. 5646).

LATORRE. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere quali provvedimenti intendano prendere a favore di numerosi mezzadri e piccoli coloni del comune di Ginosa (Taranto), che si sono visti completamente distrutto il proprio raccolto, frutto di un duro anno di lavoro, dall'alluvione che si è verificata in contrada Montedoro, in agro di Ginosa, il giorno 6 settembre 1951, che ha provocato danni ingentissimi ai campi, ai raccolti, alle strade; e per sapere, altresì, se i ministri interrogati non intendano di andare congruamente incontro a chi, fi-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1951

dando nella raccolta di prodotti, ai quali per un intero anno aveva dedicato tutte le proprie risorse economiche e di lavoro, nel momento in cui tale obiettivo stava per essere raggiunto, la furia distruggitrice degli elementi scatenati, faceva naufragare irrimediabilmente tutte le speranze ». (6010).

(Vedi risposta scritta n. 5646).

MANNIRONI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — « Per sapere se e quando intendano provvedere a stanziare i fondi necessari per far fronte ai pagamenti relativi alle opere già da tempo eseguite in Sardegna su autorizzazione del ministro dell'agricoltura e per le quali le imprese private che eseguirono i lavori vantano oggi crediti ammontanti complessivamente a circa 1 miliardo. Tale ritardo di pagamenti anzidetti ha già provocato gravi danni a molte imprese, le quali si sono viste prive di notevoli capitali di esercizio per il mancato realizzo dei crediti, e quasi nella impossibilità di continuare nella normale attività anche per il fatto che è stato loro notevolmente ristretto il credito degli istituti bancari. Un disegno di legge che prevede lo stanziamento di 100 milioni per il fine di cui sopra e non ancora approvato dal Senato è in ogni caso molto lontano dal soddisfare le richieste delle imprese creditrici ». (5654).

RISPOSTA. — « L'istruttoria sulle richieste di revisione dei prezzi di appalto delle opere pubbliche di bonifica, avanzate dalle imprese assuntrici dei lavori, si rese possibile a seguito della emanazione del decreto legislativo presidenziale 6 dicembre 1947, n. 1501, concernente l'applicazione delle disposizioni in vigore per la revisione dei prezzi degli appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici anche per i lavori relativi ad opere pubbliche di competenza di tutte le amministrazioni dello Stato. Per far fronte a tale esigenza, su proposta del Ministero dell'agricoltura, fu autorizzato, con decreto legislativo 15 aprile 1948, n. 568, la spesa di 2 miliardi. Esauriti detti fondi, il Ministero dell'agricoltura mentre ha presentato proposte al Ministero del tesoro per lo stanziamento dei fondi occorrenti, ha frattanto predisposto un provvedimento di legge per l'autorizzazione alla spesa di lire 500 milioni. Detto provvedimento, approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 10 agosto 1951, è ora in corso di presentazione al Parlamento ».

Il Ministro: FANFANI.

MAROTTA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvidenze siano state adottate a favore degli agricoltori delle province di Bari e Potenza, danneggiati in misura ingentissima, dalla violenta grandinata del 1° luglio 1951 ». (5928).

(Vedi risposta scritta n. 5657 al deputato Almirante, sostituendo il quarto comma con il seguente):

« Comunque per le province di Bari e Potenza, cui l'interrogazione si riferisce, nelle quali ha applicazione la legge stralcio, esiste ora una disponibilità rispettivamente di lire 25 milioni e lire 20 milioni per la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 1 della legge n. 31, somme corrispondenti, ecc. ».

Il Ministro: FANFANI.

MICHELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Perché nella ripartizione dei fondi alle varie province, da destinare ai cantieri di lavoro e di rimboschimento, tenga conto delle aumentate esigenze delle province di Terni e di Perugia, dove la disoccupazione è notevolmente aumentata anche per la chiusura di qualche stabilimento ». (6170).

RISPOSTA. — « Come è senza dubbio noto, nella ripartizione dei fondi alle varie province ai fini della istituzione di cantieri scuola (di rimboschimento e di lavoro), questo Ministero tiene conto delle necessità delle province medesime, quali risultano dall'entità della disoccupazione accertata in ciascuna di esse. Ciò premesso, si può assicurare che anche le esigenze delle province di Terni e di Perugia saranno debitamente valutate in occasione della prossima concessione di cantieri scuola ».

Il Ministro: RUBINACCI.

NOCE LONGO TERESA, MONTANARI E MARCELLINO COLOMBI NELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quale ufficio del Ministero dell'interno abbia diramato alla stampa la mattina del 4 agosto 1951 la notizia, risultata falsa e tendenziosa, secondo la quale un arsenale di armi era stato scoperto nella notte presso gli stabilimenti Breda di Sesto San Giovanni. Poiché dall'inchiesta dagli interroganti condotta risulta che l'operazione del tenente dei carabinieri di Sesto San Giovanni si è svolta sul campo mi-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1951

litare di Bresso, si chiede al ministro quali provvedimenti intenda prendere verso gli autori di tale atto irresponsabile, che ha permesso alla stampa governativa di scatenare una volgare campagna di diffamazione e di odio contro i lavoratori della Breda nello stesso giorno in cui il commissario governativo annunciava cinquemila licenziamenti ». (5915).

RISPOSTA. — « Nessun ufficio di questo Ministero ha diramato alla stampa la mattina del 4 agosto 1951 la notizia di cui all'interrogazione. Peraltro è notorio come alla Breda in precedenza siano state trovate rilevanti quantità di armi da guerra di ogni genere ».

Il Ministro: SCELBA.

PALENZONA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se è vero che la gestione I.N.A.-Casa non riesce ad utilizzare completamente i fondi disponibili messi a disposizione dal comitato centrale provenienti dal gettito dei contributi, ritardando così quella saggia opera che l'I.N.A.-Casa è chiamata a compiere col piano incremento occupazione operaia case per lavoratori, e quali provvedimenti intenda prendere al riguardo » (5423).

RISPOSTA. — « Posso assicurare che questo Ministero ha seguito e segue con il massimo interessamento l'operato della gestione I.N.A.-Casa, sia per ciò che concerne la esecuzione delle opere in corso di graduale esecuzione, sia relativamente ai riflessi anche di ordine amministrativo e finanziario, inerenti alla gestione medesima. Il ritardo che si ritiene di dover riscontrare nelle costruzioni in programma e che si imputa ad un mancato, integrale utilizzo dei fondi disponibili, provenienti dal gettito contributivo, trova, se mai, la propria giustificazione nelle difficoltà stagionali dell'ultimo inverno, le quali hanno provocato una interruzione dei lavori superiore alla media. La particolare situazione che è venuta così a determinarsi non è, tuttavia, tale da far insorgere preoccupazioni, in vista della buona ripresa del ritmo produttivo dei cantieri e dell'inizio di nuovi lavori che negli ultimi mesi è avvenuto in larga misura ».

Il Ministro: RUBINACCI.

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non intenda venire in qualche modo incontro ai col-

tivatori diretti, capifamiglia, del comune di Urzulei (provincia di Nuoro), i quali sono stati duramente colpiti dalla siccità che ha distrutto i loro raccolti e provocato forte moria di bestiame, accogliendo l'istanza che 26 di essi hanno rivolto al Governo con la richiesta di assistenza per sollevarli dalle gravi condizioni in cui sono venuti a trovarsi, tanto più che tale situazione si ripete in quella zona già da diversi anni ed essi si trovano pertanto sull'orlo della rovina ». (5798).

(*Vedi risposta scritta n. 5657 al deputato Almirante, sostituendo il quarto comma con il seguente*):

« Comunque per la provincia di Nuoro, cui l'interrogazione si riferisce, nella quale ha applicazione la legge stralcio, esiste ora una disponibilità di lire 12.500.000 per la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 1 della legge n. 31, somma corrispondente, ecc. ».

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se sia informato che nel comune di Samassi (Cagliari), per inspiegabile disposizione del consorzio agrario di quella provincia, è stato bloccato l'ammasso del grano, determinando grande malumore fra i coltivatori diretti che hanno grano da conferire all'ammasso e dando luogo a speculazioni da parte di accaparratori che profittano del bisogno di denaro da parte dei coltivatori per acquistare grano a prezzi rovinosamente bassi; e se non intende intervenire con provvedimenti di urgenza per fare applicare anche in quel comune le disposizioni di legge sull'ammasso del grano ». (5906).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti fatti esperire da questo Ministero in ordine al segnalato deficiente funzionamento dell'ammasso granario nel comune di Samassi (Cagliari) è risultato che sui quintali 5300 costituenti il contingente attribuito al comune suddetto, alla data del 31 agosto 1951 ne erano stati conferiti e consegnati 2518 quintali, comprensivi di tutte le quote inferiori a 20 quintali che interessavano la piccola proprietà contadina. Il quantitativo suddetto aveva raggiunto in magazzino un'altezza di metri 1,50, che la buona tecnica di conservazione non consentiva di superare. D'altra parte il consorzio agrario di Cagliari non aveva potuto assicurarsi la disponibilità di altri magazzini a causa degli alti fitti richiesti, troppo superiori alle aliquote di spesa riconosciute per

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1951

tale titolo dalla gestione di ammasso. L'ammassatore del luogo sospeso quindi temporaneamente il ricevimento del grano e, informatone il consorzio agrario, accettò gli ulteriori conferimenti a mezzo depositi fiduciari presso gli agricoltori conferenti per altri mille quintali. Nel frattempo è stato possibile preordinare, con l'autorizzazione di questo Ministero, l'alleggerimento dei magazzini di Samassi e, difatti, il 28 agosto è stato effettuato un primo trasferimento per 1007 quintali di grano dal detto comune al porto d'imbarco, con destinazione a magazzini del continente. Lo stesso giorno è stato riattivato il ricevimento in magazzino dei quantitativi conferiti. Alla data odierna la situazione può considerarsi normalizzata ».

Il Ministro: FANFANI.

STELLA E FRANZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano approntare per alleviare i disastrosi effetti provocati nella zona a nord di Torino dall'uragano del 4 agosto 1951, che ha letteralmente distrutto le colture di granoturco e devastato vigne, frutteti e case. Gli interroganti chiedono, altresì, se non sia opportuno, allo scopo di poter fronteggiare tempestivamente, seppure non integralmente, i ricorrenti casi di nubifragi e di alluvioni, predisporre in merito, da parte del Governo, una legislazione adeguata con congrui stanziamenti ordinari nel bilancio ». (5869).

(Vedi risposta scritta n. 5657 al deputato Almirante, sostituendo il quarto comma con il seguente):

« Comunque per la provincia di Torino, cui la interrogazione si riferisce, è stata disposta la assegnazione dell'ulteriore somma di lire 1 milione per la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 1 della legge n. 31, con precedenza assoluta delle domande avanzate dalle aziende danneggiate dal maltempo ».

TROISI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — « Per conoscere quali provvidenze ed agevolazioni intendano adottare in favore degli agricoltori della provincia di Bari che hanno subito ingentissimi danni dal nubifragio del 1° luglio 1951. La inaudita violenza della grandinata che si è abbattuta sull'abitato e sulle campagne del comune di Acquaviva delle Fonti (Bari) — i chicchi sono stati della eccezionale proporzione di oltre 100 grammi di peso, al punto di provocare la rottura dei vetri delle abitazioni e delle insegne dei pubblici servizi, nonché la caduta della volta in eternit del cine-teatro comunale — ha danneggiato non soltanto con la distruzione del raccolto, ma compromettendo anche la produttività delle piante fruttifere nei prossimi anni ». (5584).

(Vedi risposta scritta n. 5657 al deputato Almirante).